



FINIA MOLA CON LA QUERCIA E CON LA BICICLETTA



CON IL
PARTITO DEMO-
CRATICO AVRO'
UN MOTORE!!

CONGRESSO NAZIONALE DS: TRIONFA LA MOZIONE VASCO ROSSI: VOGLIO UN PARTITO SPERICOLATO FASSINO AL 78% SOLO A CUNEO, NEL RESTO D'ITALIA AL 3%, MUSSI SCOMPARSO, I TALEBANI: "NOI NON C'ENTRIAMO"

VOGLIO UN PARTITO MALEUCATO
DI QUEI PARTITI FATTI FATTI COSI'
VOGLIO UN PARTITO CHE SE NE FREGA
CHE SE NE FREGA DEL POLO SI
VOGLIO UN PARTITO CHE NON E' MAI TARDI
DI QUELLI CHE NON DORMI MAI
VOGLIO UN PARTITO DI QUELLI CHE NON SI SA MAI
E POI CI TROVEREMO A PREGAR
O IN CASA DEL POPOLO A GIOCAR
O FORSE NON C'INCONTREREMO MAI
OGNUNO A RINCORRERE I SUOI GUAI
OGNUNO COL SUO VIAGGIO
OGNUNO DIVERSO
E OGNUNO IN FONDO PERSO
DENTRO I CAZZI SUOI
VOGLIO UN PARTITO SPERICOLATO
VOGLIO UN PARTITO COME QUELLO DI BILL
VOGLIO UN PARTITO ESAGERATO
UN SEGRETARIO COME STEVE MCQUEEN
VOGLIO UN PARTITO CHE NON E' MAI TARDI
DI QUELLI CHE NON DORMI MAI
VOGLIO UN PARTITO,
LO VOGLIO PIENO DI GUAI



*16 APRILE 2007
1° GIORNO DI M
80° PAPAPLEANNO
8 X MILLE DI QUESTI ANNI
AUGURI E FIGLI MASCHI

Lorenzo Osorio+Sergio Staino



PENSI DI
ADERIRE
AL PARTITO
DEMOCRATICO?

DIPENDE...
SE MI OFFRONO
UNA PRESIDENZA
A.S.L. CI
FACCIO
UN
PENSIE
RIND...

RI-COSTITUENTE



Massimo Gariano

L'INCREDIBILE
HANGIUS

Sergio Staino

MIRACOLO A SINISTRA:
TUTTI UNITI !?!

I DEMOCRATICI RIVELANO LA SOLUZIONE: UNA TESTA TRE VOTI
LA SVOLTA MISTICA DELL'ASSEMBLEA RICOSTITUENTE DEL PD
D'ALEMA: "CAPITO QUESTO, IL MISTERO DELLA SS. TRINITA'
E' UN GIOCO DA RAGAZZI"

Stavolta si svolta davvero. La cura ricostituente della sinistra italiana sta nella fase due della democrazia, cioè la **superdemocrazia**.

Com'è che non ci abbiamo pensato prima?

Il concetto è semplice: ognuno c'ha la sua idea però al momento di votare non scatta la crisi della scissione, perché ognuno sostiene almeno tre posizioni diverse.

E così si arriva alla sintesi: una testa, tre voti.

Che poi, se non ci sono posizioni antidemocratiche, vorrà dire che quelle che ci sono in fondo si rassomigliano.

Che sennò a forza di fare scissioni ci si divide pure perché c'è chi vuole la nutella nel barattolo di vetro e chi la vuole in quella di coccio. Che se stacchi un pezzo da una quercia sempre qualche ramo in mano ti resta, ma se stacchi un pezzo della margherita i petali se li porta il vento.

La cosa però va fatta in fretta, come **una sveltina**, non foss'altro per quel carattere di pragmatismo riformista che la sveltina ha sempre avuto. Che poi, se dici che praticare la politica somiglia un po' a praticare sesso, qualcuno ci resta di sasso, ma qualche volta fa pure bene, rilassa gli animi e ci si capisce meglio.

Fino ad ora, ogni sana scopata politicamente riformista è stata un'occasione per iniziare una accesa discussione e gettarsi di pancia nell'infinito.

Ognuno ha la sua via, ognuno le sue mozioni da provare. Almeno tre:

1) **il sinistrus erboreus vaccinatus** pensa che il corpo elettorale si stimola meglio partendo dal centro-sinistra (erboreus margheritatus), ma anche dalla sinistra-centro (erboreus querciatius), a seconda che si consideri l'ombelico e il nome dell'ombelico come punto di partenza o di arrivo. E non è solo un gioco di lingua. La modernità qui è d'obbligo, come lo era il servizio militare;

2) **il sinistrus radicans sinistrus**, che ritiene di saper stimolare la silhouette elettorale prendendola dal fianco, sinistro ovviamente. In questo caso, come direbbe Newton,

la gravità sta nel fatto che non conta il peso parlamentare ma le idee, che non stanno né sopra né sotto e a volte né in terra né in cielo. La modernità qui è un optional;

3) **il sinistrus destruens minimalisten**, che è rinomato per le sue doti di manipolatore dello spirito elettorale. Al corpo ci penserà qualcun altro. Diventa infiammabile se costretto ad andare subito al sodo. Ama destreggiarsi in lunghissimi preliminari consumati nelle buie notti di luna liberal, quando il suo chiarore non raggiunge il livello massimalista. La modernità qui sembra essere arrivata in anticipo, come la desertificazione.

Fra i non classificati, si segnalano **il sinistrus de fora conformatus**, che pratica la sociale civiltà e in politica attiva ha l'ossessione dei rapporti protetti e **il sinistrus de fora imbestialitus**, spesso indifendibile a causa del suo approccio sadomaso, che lo costringe poi a lunghi periodi di masturbazione elettorale. Entrambi pensano che fottere sia meglio di comandare.

In conclusione (per usare un eufemismo caro a certa sinistra), siccome una testa di sinistra può pensare contemporaneamente in almeno tre modi, allora la svolta è veramente dietro l'angolo. Siamo tutti d'accordo. Ogni testa, tre voti.

Paganissimus



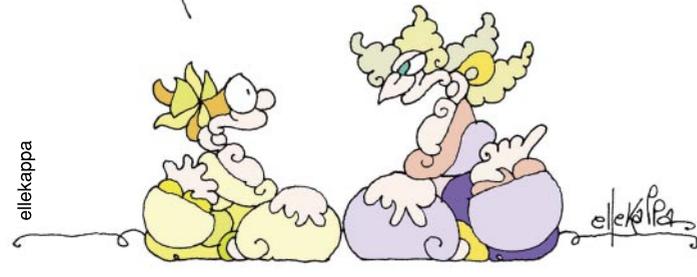
Giorgio Franzaroli

Giorgio Franzaroli



COSA SIGNIFICA ESSERE DI SINISTRA OGGI? DIPENDE, COMPRESO STASERA?

ellekappa



VI RICORDATE DEL 18 APRILE?

MUSSI DAI RIMANI! ALMENO SINO ALLA FINE DELLA FASE COSTITUENTE COSI' SARAI IL PRIMO ESPULSO DA PARTITO DEMOCRATICO..

Vincino



Alla vigilia del Congresso dei Democratici di Sinistra cade la faticosa data del 18 Aprile, 59° Anniversario della Vittoria democristiana sul Fronte Popolare socialcomunista. Forse più di una casualità, forse più di una pura coincidenza. Quel giorno fu salutato con gioia dai veri Riformisti di tutto il mondo: da Stalin a Togliatti, da Eisenhower a Dimitrov, da Giorgio Amendola ad Antonio de Curtis. In attesa che la Commissione Governativa concluda i suoi lavori per la proclamazione del 18 Aprile "Giornata Nazionale del Partito Democratico", vi presentiamo un prezioso documento ritrovato nella Parrocchia del compagno Don Camillo, nella mitica Brescello di Reggio Emilia.

Il documento è particolarmente interessante perchè ripristina l'originalità di un canto che fu in seguito travisato e manipolato in chiave tendenziosa dal gruppo culturale estremista del "Canta Cronache". La versione originale che qui presentiamo mostra ancora una volta la naturale vocazione unitaria delle masse popolari italiane.

Vi ricordate quel 18 Aprile di aver votato democristiani così pensando all'indomani e a far felice la gioventù.

O care madri dell'Italia, o quanto ancora sorriderete che i vostri figli mai più vedrete abbandonare lor casolar!

O come è caro quel Mario Scelba con la sua Celere e Questura e i comunisti non ne han paura e presto andranno a fraternizzar.

Sergio Staino

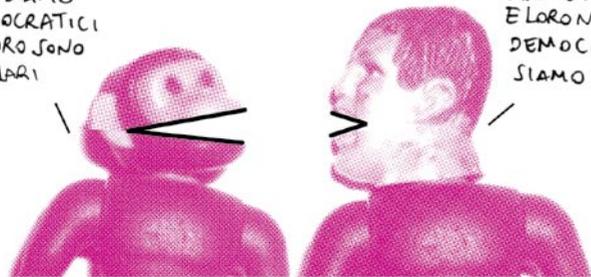


Sergio Staino

vacca-calda

NOI SIAMO DEMOCRATICI E LORO SONO POPOLARI

MA SE NOI NON SIAMO POPOLARI E LORO NON SONO DEMOCRATICI SIAMO FOTTUTI



VACCA..CALDA

CON QUESTO GOVERNO GIÀ NUOVI SBOCCHI NEL MONDO DEL LAVORO

D'ESTATE FACCIAMO IL COMUNISTA PER I TURISTI!



Maramotti

DOPO LA SETTIMANA DEL BIANCO LA SETTIMANA DEL PARTITO DEMOCRATICO



Vincino

CRONACHE DAL FUTURO



DAL DIARIO DI UN MILITANTE DEL PRIMO CONGRESSO DEL PD

VOCAZIONALMENTE GIOVANI

19 aprile 2008

Caro diario, ogni cosa in quel di Roma era giovane, splendida e democratica. Tutto era intriso da un pungente aflore di margheritina, profumo sprigionato da quella ruggente gioventù convenuta al conclave del nascituro PD. Noi giovanotti eravamo di età media ben al di sotto dei cinquantotto anni: cinquantasei anni e sette mesi, mica male, eh!... e le nostre ragazze... oh, santa democrazia... solo quarantesette anni di età media!... alla faccia degli invidiosi! L'obiettivo era quanto di più importante potesse esistere: simbolicamente potrei scrivere (e lo sto per fare con la mano che mi trema, ma è l'alzheimer, l'emozione non c'entra, caro sensibile diario) che era come insegnare a codesto giovanissimo virgulto a camminare con le sue proprie gambe, così decidemmo democraticamente per alzata di flebo di dotarlo di un bel bastone in mogano dal pratico manico ricurvo ed eleggemmo il segretario del Partito Democratico con una democraticissima alzata di clisteri, poi brindammo in bicchieri di carta riempiti di vino in cartoni da un litro democraticamente fermo e non frizzante comperato all'ipercoop, e addirittura alle 18 era già terminato il febbrile convegno "Gioventù e Partito Democratico: un PACS possibile", così scattammo tutti in sala TV e seguimmo una appassionante puntata de "L'ispettore Derrick", con caldi pleid appoggiati sulle nostre articolazioni così vocazionalmente giovani al grido di "vai Horst".

Caro diario, è proprio vero: punk is not dead! Italia, Europa, Mondo: stiamo arrivando, giovani democratici e ribelli!



LA PAROLA AI GIOVANI

Filippo Ricca

MA GUARDATELO... GLI MANCA LA PAROLA, NEH?



GARIANO

Massimo Giarino

Davide Enia e Luca Marengo

VERSO IL PARTITO DEMOCRATICO. (PAPARAZZI)



IMMORTALIAMO. NON SI SA MAI.

Mauro Biani

MAURO BIANI 2007



CAZZO!
ALLORA TRA-
GHETTA PURE
LUI?!?



Sergio Staino

ER BARCAROLO VA...

MANUALE PER TRAGHETTATORI DI MONTAGNA

Tutti pronti imbarcasse perché questo cuà è unviaggio natraversata checcambierà pessempre erdestino daanazione nostra destapovera itaglia martoriata darmargoverno eddalla sete depotere daggentaia cheguarda solo allaffaracci sua questo che sapprestamio affà è unviaggio importantissimo questo che se farà è er traghettamento daas sinistra pé arivà nella favolosia tera derpartitiodemocraticchio. Eallora tutti aimbarcasse pé dà nasvorta alla popia vita perché cuanno che saremo inncuella tera promessa ecose saranno diverse sesaranno fatte deescerte e finamente litaglia ciavrà umpartito pronto fatto deggente come se deve fatto deggente che nusta sempre là appiagne sempre pronta aricattà tutta lamaggioranza perché cò quello sputo depercentuale sepò permette cuarziasi impuntatura depiedi eallora tutti aimbarcasse pé unavvenire miore pé unavventura incredibile cheattutti noi cesembra impossibile eallora via! Salimo tutti! Tutti? Ma se salimo tutti allora ce sargheno pure lestremisti cuelli diimovimenti cuelli che peccapisse imputano ipiedi e nuncefanno governà. Bè però questo è erpartitio democraticchio e popo perché è democraticchio deve daesse iniuncerto sensio aperto attutti sennò sechiamava tipo partito decuelli che ce pare annoi. Eallora famio i democraticchi! Famio salì i movimenti! Via! Emmò chi sta assalì? Maccuello è rutelli eeee maccuello sta pappecciccia corvaticagno quello è namichio de ruini quello peccapisse è rutelli! Ma semio o nunsemio erpartitiodemocraticchio? Vabbé famio salì pure rutelli cottutti imargheriti.... e cuelli chi sò? No i socialisti no! eddaie che cuelli so solo boni affà lerisse cuelli manco famio intempo appartì chenadecina finischno immare!

Vabbè occapito questo è erpartitio democraticchio dovemio esse demmocraticchi dovemio esse giusti dovemio esse quello che te pare ma se nummesbaio quello che sta assalì mò mepare popo che mastella cò casini e cestà unzacco deggente camuffatia che sta assalì cestanno diileghisti clandestini che sesò infilati drento aicargo stipati drento aicontainer ciò visto pure unnanetto pelato cò dufascisti. Masssemio sicuri? Occapito checcusto è erpartitio demmocraticchio maccuanno avemio attraversato estamio dallantra parte stamio dacapaddoddi. Perché lunica cosa veramente demmocraticca è madrenatura eavisto mai nabbella tempesta...

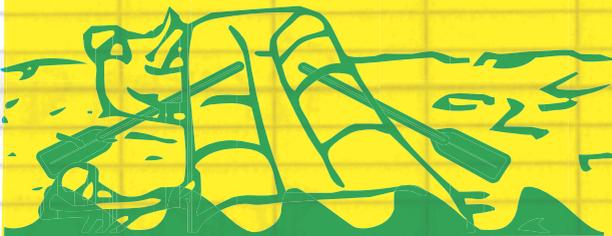


LA PRIMA
SCISSIONE
SPONSORIZZATA
DA
WALT
DISNEY!



Vincino

Johnny Palomba



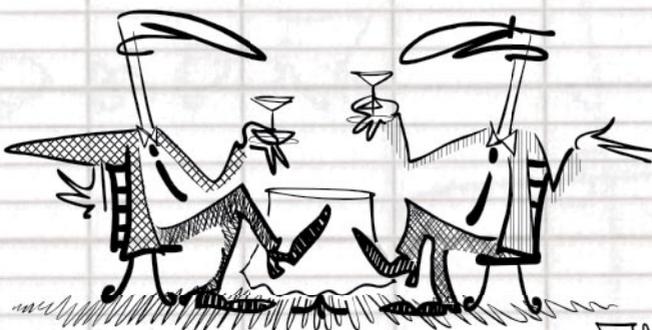
CORRENTI
PERICOLOSE



Massimo Gariano

E SE MUSSI
SE NE VA
DAVERO?

MANDERANNO
STRADA
A RIPRENDERLO.



Joshua Held

J. Held

VORREI MANIFESTARE
MA NON RICORDO PIU'
QUAL'E' IL NOSTRO
ULTIMO SIMBOLO-

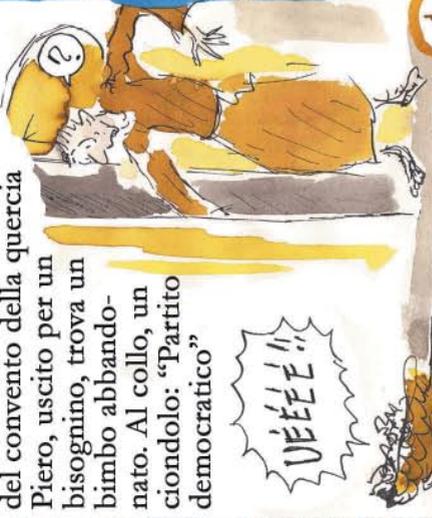


BANDIERA BIANCA



Filippo Ricca

Notte di natale 2001: sulla porta del convento della quercia Piero, uscito per un bisogno, trova un bimbo abbandonato. Al collo, un ciondolo: "Partito democratico"



1

Una pia donna (o supposta tale) rivela a Piero, in confessione, che il bimbo è il frutto di una peccaminosa relazione tra fratello Walter e una ereditiera nordamericana.



2

Piero porta il cesto con il bimbo nella cella del supposto padre ma questi, con grande disappunto di Piero, non riconosce il piccolo come suo e dichiara la sua ferma intenzione di partire per l'Africa.



3



Piero e Romano di buon accordo, decidono di consegnare il bimbo alle cure dell'eremita Arturo, affinché gli fornisca una santa educazione primaria.



6

Il padre superiore del convento della Quercia non vede di buon occhio questa scelta e decide di riprendersi il bimbo.



7

Padre Max, chiamato insieme a frate Romano a reggere le sorti dell'Italia, lascia il piccolo Dem alle cure di Piero.



8



Piero chiede consiglio al Padre Superiore, uomo noto per la sua santa concretezza.



AFFOGALO!
E CHE NON SE
NE PARLI PIU'.

4

Mentre Piero sta per gettare dentro il pozzo l'infante, frate Romano lo ferma con animosa prontezza.



FERMATI!
QUEL BIMBO
SERVE A ME!

5

...fino al diabolico peperoncino del Chiapas propinatogli da Fratello Fabio.



GUARDA COSA
TI HA PORTATO
LO ZIO!!

"SENTI
BUONO
SENTI!!!"

11

San Piero della Quercia Protettore dell'Ulivo, dell'Unione, dei Panda, del Compagno Migliavacca, dei Reality Show e, adesso, anche del Partito Democratico.



Le cure affettuose di Piero salvano Dem dalle mille insidie che gli riserva la vita: dalla terribile indigestione provocatagli dalla troppa cicoria di frate Francesco...



MAGNA!
MAGNA!
"CHE
ANCH'IO NE
HO MAGNATA
TANTA!"

9

...ai cioccolatini purgativi fattigli mangiare di nascosto da zio Emanuele...



ANCORA
CACCA?!

10

Ma intanto la voce del sangue comincia a farsi sentire. Come finirà?

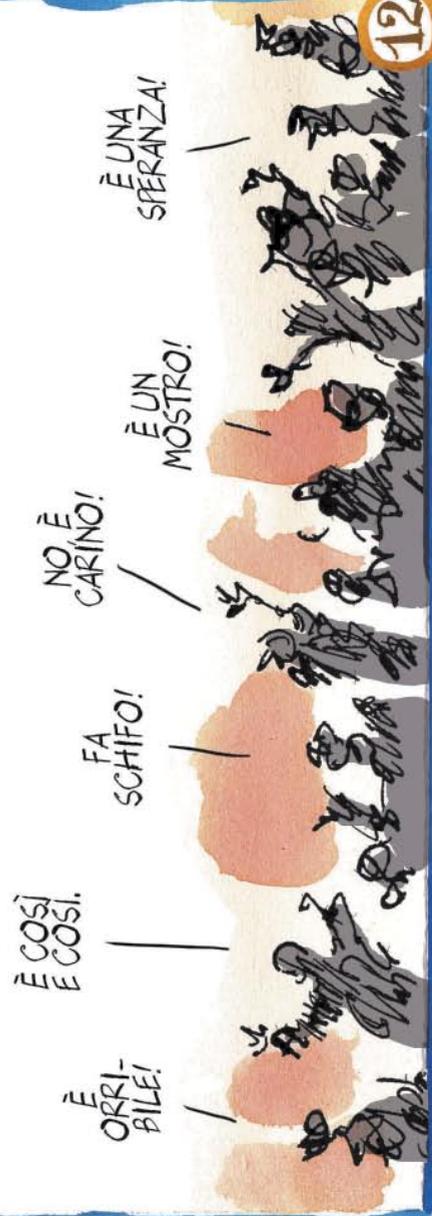


TELEFONO
WALTER...
TELEFONO
WALTER...
TELEFONO
WALTER...
TELEFONO
WALTER...

Mario STAINO

13

Finalmente a Firenze, al conclave della Quercia, si pone il problema dell'adozione ufficiale e collettiva della piccola creatura.



È COSÌ
E COSÌ.
ORRI-
BILE!
NO È
CARINO!
FA
SCHIFO!
È UN
MOSTRO!
È UNA
SPERANZA!

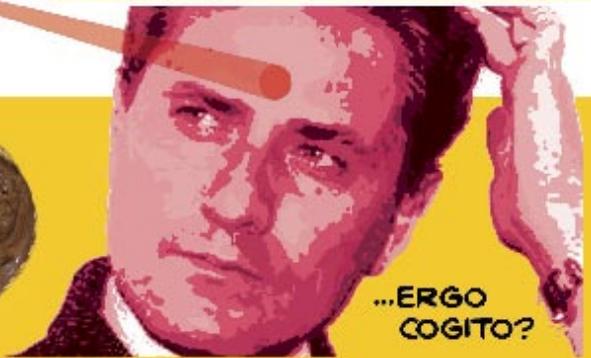
12

pane e...



rutella

energia per fare e per pensare



Dicono che la democrazia non è compiuta se quando ci si mette a tavola ognuno bada allo sfilatino suo. Però la questione pare che sia più antica e le differenze c'erano già quando la tavola non esisteva ancora e non ci si azzannava per chi doveva sedersi a destra, chi a sinistra e chi a capotavola.

Di tavole rotonde è meglio non parlare, per primo perché diventa difficile stirare le tovaglie e per secondo perché se si trova a passare da lì qualche girotondino, finisce tutta l'atmosfera. Quelli si dice che sarebbero capaci di far andare il boccone di traverso anche a re Artù.

Allora, quando non c'era la tavola, l'uomo la palma della democrazia se la giocava con il bue. Anche se un uomo non è imbufalito, la differenza salta agli occhi: il bue c'ha due stomaci e perciò quando mangia pare più democratico mappero il galateo non lo conosce e quindi muore cornuto e bastonato. Il bue, anche se nasce democratico de panza, poi si differenzia perché quando rumina pare che pensa, invece l'uomo, anche quando pare che sta a rimuginare sulle cose più serie, si fai i conti su come può magnare di tutto e di più. Per farla breve, siamo più democratici dei ruminanti.

Le cose sono più complicate quando s'ha da stabilire chi fra due uomini è più democratico quando si siede a tavola. Mica è facile capire la differenza a occhio nudo e più tempo passa più

la questione si imbastardisce. Pigliamo la rutella, che prima la trovavi pure nei film e pareva una cosa di sinistra, oggi invece fa chic più del caviale. Però della sinistra al caviale oggi ne parlano più della destra del cavolo e forse è giusto così, finché non si scoprirà che la destra qualche traccia di caviale ce l'ha pure nel dna. E poi non è un mistero che oggi si può cucinare di tutto e in tutti i modi e che anche la polenta si può preparare col forno a microonde o con la fusione a freddo.

Forse forse la differenza sta nell'ideale di cucina, ma nella pratica mi pare che a preparare e a magnare tutti si somigliano. Però quando c'è da lavare i piatti da una certa parte comincia il fuggi fuggi generale e le cataste di piatti sporchi li lasciano alle generazioni future.

Vuoi vedere che la differenza sta proprio lì?

Paganissimus

LA DEMOCRAZIA NON E' UN PRANZO DI GALA PERO' ALMENO SI MAGNA QUALCOSA



Wilfred Moneta

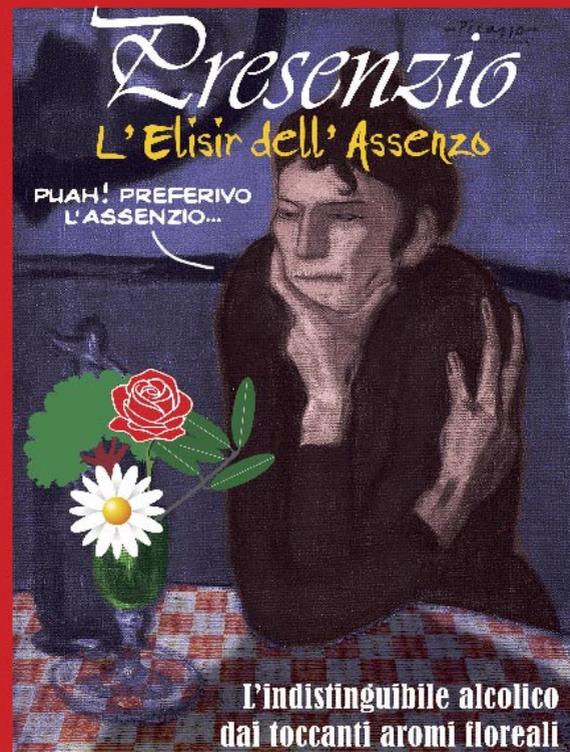


UN BEL PARTITONE

Carlo Gubitosa MAURO BIANI 2007

Mauro Biani e Carlo Gubitosa

Beviti lo Spirito del Congresso!



Valeria Fici

ROMA NON FU FATTA IN UN GIORNO



(Gualtiero Schiaffino)

PD

POZIONE DEMOCRATICA

TONICO RICOSTITVENTE DEL SISTEMA NERVOSO CONTRO LA NEVRASTENIA ANTINEVROTICO

Desolato, essendomi riuscite inutili tante altre medicine provai la loro meravigliosa Pozione Democratica, ottenendo risultati magnifici.

Stia pur certo che ne farò réclame a tutti i miei conoscenti perché ciò è realtà.

Piero F. (Torino)

Ho sperimentato P.D. e l'ho riscontrata molto buona, in seguito alla sua somministrazione ho acquistato sempre più bel colorito, vivacità, forza, maggior appetito e sonno tranquillo.

Francesco R. (Roma)

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - BOLOGNA - Prof. Romano Prodi & C.



Sergio Staino

Saggezza dei proverbi antichi!
E se Roma necessitò tanto tempo,
come potremo noi, in breve tempo,
costruir qualcosa di altrettanto grande?
I tempi li dettano gli Dei: auspice il vento
e aruspice Franceschini,
il dado è tratto ed il solco è scavato.
Chi è dentro è dentro e chi è fuori è fuori.
E il fratello che con la bandierina rossa
salta sacrilego il limite avrà, come il 21 aprile
di duemilasettecentosette anni fa,
quel che si merita.

Sergio Staino

C'E' URGENZA
DI CONTARSI
A SINISTRA

BISOGNA
CONSEGNARE ALLA
STORIA L'ESATTO
BILANCIO DELLE
VITTIME



ellekappa

PER IL PARTITO DEMOCRADICO

di Paolo Hendel

Ci dicono che riconoscere dei diritti a chi convive significherebbe distruggere la famiglia italiana. Mamma mia, abbiamo delle famiglie parecchio fragili qui in Italia! Papa, vescovi e cardinali, tutti, o quasi, contro la Rosy Bindi, povera ragazza. Una donna devota e pia come lei è diventata una pericolosa estremista. Nessuno aveva mai fatto arrabbiare così tanto il Vaticano come la Rosy Bindi con questa storia dei Dico, nemmeno l'arcivescovo Milingo quando s'è sposato con la coreana. Perché Milingo è stato scomunicato dopo, per aver ordinato vescovi quattro sacerdoti sposati, ma per il fatto di aver preso moglie lo avevano perdonato... Capito? L'arcivescovo Milingo si fa una trombata e lo perdonano, la Rosy Bindi, che forse forse non ne ha mai fatta una in vita sua, è diventata il demonio in persona. Non è mica giusto, questo è maschilismo bello e buono!



Valeria Fici

E non è un caso che il disegno di legge dei Dico sia stato scritto da due donne, le ministre Barbara Pollastrini dei DS e Rosy Bindi della Margherita. Si sono messe lì e in 20 giorni ce l'hanno fatta. Pensa se ci avessero provato due uomini! Se ci avessero provato Rutelli e Fassino, erano ancora lì a discutere sul nome. Me lo vedo Rutelli: "Scusa Piero, mi stavo chiedendo... Ma perché dobbiamo chiamarla 'Dico' questa legge? Siamo in due, chiamiamola 'Diciamo', no?" E Fassino, serio: "No no, Francesco, nè 'Dico' nè 'Diciamo', al massimo la si potrebbe chiamare 'Direi', oppure 'Avrei pensato di dire...', o meglio 'Si-sarebbe-quasi-quasi-dell'idea-forse-forse-di-dire-senz'offesa-per-nessuno-ma-mi-raccomando-resti-fra-noi-e-soprattutto-non-facciamoglielo-sapere-a-Mastella-che-sennò-ci-rimane-male-e-poi-ci-rompe-le-palle-a-tutti-quant'.' Un po' lunghino come nome da dare a una legge, ma quando ci vuole ci vuole.

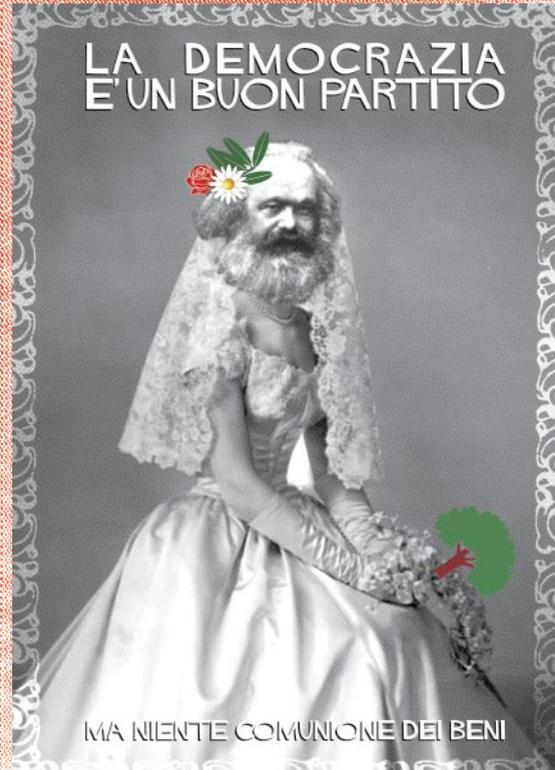
Io, francamente, dai vertici della Chiesa su questa storia dei diritti ai conviventi mi sarei aspettato più comprensione, più tolleranza, più carità cristiana... Che poi, guardate, son convinto che il Padreterno stesso non è mica così contrario a questi Dico. E Lui, si sa, le cose le vede più chiare di tutti noi messi insieme quaggiù. Ma scusate, con la famiglia che c'ha avuto anche Lui... Con rispetto parlando, eh! ...Un figlio che oltre a essere figlio Suo era anche figlio d'un falegname. Proprio una famiglia modello non mi pare. Non è per il falegname, per carità, poteva essere anche un idraulico o un dentista, il discorso non cambiava. Falegname poi sposato con la mamma del figlio, la quale mamma però è sempre vergine, quindi matrimonio non consumato, e per la Sacra Rota già basta questo come motivo di annullamento. Dice, ma alla fine chi l'ha concepito questo benedetto figliolo?

Nè il falegname nè il Padreterno, ma una terza persona di passaggio, una colomba fosforescente, sempre a giro per casa, che andava a dire a tutti d'essere lo Spirito Santo... "Son lo Spirito Santo, son lo Spirito Santo!" Capito? Buona la scusa. Insomma, per regolarizzare una famiglia del genere ci vorrebbero altro che i Dico!



Pillinini

Il Bagnasco Style docet, stradocet e fa sempre più cool e paracool.
"Qui lo Di.Co e qui lo Ne.Go"
Dai Diritti dei Conviventi alle Nerbate al Governo. Costernato il premier Prodi che aveva osato affermare: "Di fatto l'Unione e' una cosa civile".



vacca-calda



LIBERAL PELO e BARBARICO CONTROPELO

Sera, televisione. Il solito programma radical chic che non si fa mai capire dove tende o a cosa. Compare lui, il cancella ricariche telefoniche. Ascolto. Mentre la stanchezza di una bella giornata a contratto a progetto non accenna a mollare. Dicono riforma a metà. Intanto ti pagano a progetto, e l'altra metà della riforma sa di rettoscopia gratuita. Comunque scopro che a Bersani piacciono gli AC/DC, però. In ritardo di 20 anni, ma almeno un ministro che si sveglia con What Do You Do For Money, Honey? Chiaro, preciso, efficace. Lo vedo incazzarsi quando la conduttrice del programma, che non si capisce dove tende, gli ricorda che le sue sono liberalizzazioni da barbiere. UHMMM, direbbe Abatantuono. L'emiliano si incazza, ma con calma: "oggi una estetista che vuole aprirsi un negozio, dopo aver studiato, lo può fare senza tanti vincoli. Così si aiutano le persone per davvero". Cazzo, il ministro si rivolge al proletariato, quello vero. Bella l'immagine della ragazza, carina ma sgrammaticata che finalmente può faticare in santa pace. Finisce la sentenza. UHMMM: silenzio del pubblico in sala. Ma come? Non ci dovrebbe essere l'applauso? Il momento è quello giusto, poi tanto applaudono a tutto, senza capire. Perché questa volta non applaudono? Che succede?

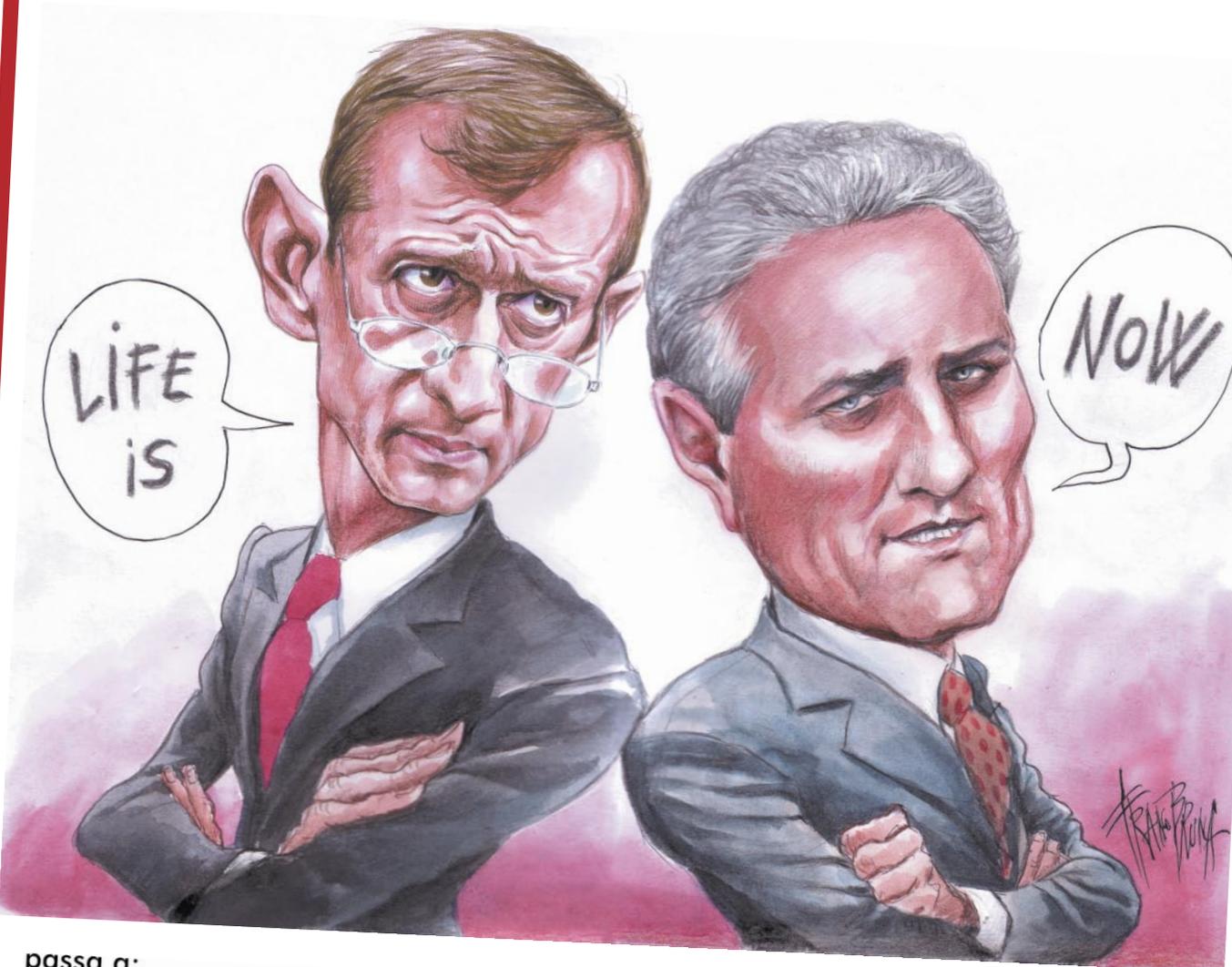
Naaa, questa volta il pubblico che non sa dove tende, ma segue la moda, ha compreso. Il ministro è pericoloso, parla intelligente e vuole fare come se fosse un vero comunista, partendo dal basso. UHMMM, dell'estetista e dell'estetica delle liberalizzazioni non gliene fotte niente a nessuno. Ain't No Fun (waitin' round to be a millionaire). Ma come? Un bel parlare, chiaro, semplice, non populista. Ho il sospetto che siano tutti di sinistra quelli in sala. Ecco, si parla di Partito Democratico: arghh liberalizziamo il proletariato. Non va giù a nessuno. Naaa l'estetista deve venirti a casa a nero, se ha un negozio ha anche diritti e non solo doveri. Partito Democratico, mmm, Bersani questa è la vera Highway to Hell. Dengoì per le ricariche, ma ricordati che per questi occorre TNT.

Sergio Nazzaro



Altan

Franco Bruna



passa a:



democratifone
tutti intorno a te

Accerchiato

per chi sa farsi mettere in mezzo,
da destra e da sinistra.
Mai più con le spalle al muro.

Prima donna

più ti chiamano più ti ricaricano,
per te che sai quanto tira
un pelo di democrazia.

G-Ulivo

per chi non si è mai fatto
problemi sulla sua posizione.
Contento prima, contento adesso,
contento lui...

**SENZA SCATTI
NERVOSI
ALLA RISPOSTA**

2 ri-cariche in omaggio ai nuovi tesserati
MMS all' MSI solo 2 cent+iva, SMS al PSI solo 10 € +iva

Mauro Biani
e Carlo Gubitosa



Sergio Staino



Periodico di filosofia da ridere e politica da piangere
Supplemento a L'Unità del 16 aprile 2007

Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A.

Iscrizione al numero 243

del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma
via Francesco Benaglia, 25

00153 - Roma

Mail: emme@scomunicazione.it / info@sergiostaino.it

Direttore responsabile: Antonio Padellaro

Ideato e diretto da Sergio Staino con la collaborazione di Gianpiero Caldarella
e della redazione di "Pizzino", periodico di satira edito a Palermo.

Grafica: Leonardo Vaccaro con la collaborazione di
Michele Staino, Daniela Turchi e Valeria Fici.

Hanno collaborato a questo numero: Altan, Mauro Biani e Carlo Gubitosa,
Franco Bruna, Ellekappa, Davide Enia e Luca Marengo, Giorgio Franzaroli,
Massimo Gariano, Joshua Held, Paolo Hendel, Kanjano + Ferro, Maramotti,
Wilfred Moneta, Sergio Nazzaro, Lorenzo Osoreo, Johnny Palomba, Pillinini,
Filippo Ricca, Gualtiero Schiaffino, Vincino.

Ci scusiamo con i molti autori che non abbiamo potuto pubblicare soprattutto
per mancanza di spazio.